

Pensioni, sui tre mesi in più dal 2027

Giorgetti frena

Dossier. La Ragioneria aggiorna le tabelle con i nuovi requisiti, ma il ministro: nessuna decreto fino a decisione politica, sterilizzare il «ritocco»

Matteo Prioschi
Marco Rogari

La partita sull'adeguamento dei requisiti pensionistici all'aspettativa di vita è ancora lontana dall'epilogo. La Ragioneria generale dello Stato ha aggiornato ufficialmente le sue "tabelle previdenziali" (tenendo conto delle ultime proiezioni dell'Istat del settembre 2024 e del «quadro macroeconomico sottostante al Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029»), che indicano ora dal 2027 una soglia più alta di tre mesi per il pensionamento di vecchiaia e per l'uscita anticipata con i soli contributi versati, a prescindere dall'età

ranza, oltre che lo scontro Cgil-Inps. Requisiti che, stando all'aggiornamento del rapporto 2024 della Ragioneria sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario, dovrebbero salire dal 2027 a 67 anni e 3 mesi per le pensioni di vecchiaia (e a 67 anni e 5 mesi dal 2029) e per il canale di uscita anticipata con i soli versamenti, a prescindere dall'età, a 43 anni e 1 mese di contribuzione per gli uomini e a 42 anni e 1 mese per le donne (per poi lievitare ulteriormente a "43+3" e a "42+3" sempre dal 2029). Nel report della Ragioneria si conferma che la spesa per pensioni nei prossimi anni continuerà a correre, anche se a un ritmo meno sostenuto dello scorso biennio, fino a raggiungere il picco del 17,1% del Pil nel 2040.

Ma sui requisiti Giorgetti ha detto che c'è ancora tempo per decidere. Facendo riferimento al caso Cgil-Inps ha sottolineato che non c'è «nessun pasticcio. Semplicemente ci sono dei documenti tecnici, adesso dobbiamo aspettare i dati definitivi che darà l'Istat presumo a marzo. Io ho dato indicazione alla Ragioneria - ha aggiunto il ministro - di aspettare con i decreti direttoriali perché la politica giustamente avrà tutto il tempo per fare le sue riflessioni e sterilizzare eventualmente questo aumento». Che viene di fatto "certificato" dall'Istat e dall'andamento della politica. Ma lo stesso Giorgetti ha affermato che anche il suo orientamento è di andare verso una sterilizzazione. E a ripetere che non ci saranno aumenti dei requisiti è stato ieri il sottosegretario al Lavoro, e vicesegretario della Lega, Claudio Durigon. Il tutto mentre le opposizioni andavano all'attacco chiedendo al governo di presentarsi in Parlamento per fare

chiarezza sulle pensioni.

I «documenti tecnici» a cui fa riferimento Giorgetti dicono che la speranza di vita dei 65enni è stata di 20,39 anni nel 2021, di 20,44 anni nel 2022, è balzata a 20,87 nel 2023 mentre quella del 2024 è prevista pari a 21,08. Di conseguenza l'adeguamento dei requisiti nel 2027, basato sulla differenza tra la media del 2022-21 e quella del 2024-23 comporterebbe un incremento di ben sette mesi. Di cui quattro vengono compensati dai quattro mesi di decrescita della speranza di vita collegati alla pandemia da Covid-19, riduzione che non è stata applicata (l'età minima per la vecchiaia è rimasta invariata a 67 anni negli ultimi due aggiornamenti) in quanto la legge stabilisce che le variazioni negative non comportano una diminuzione dei requisiti, ma vengono compensate in occasione degli aumenti successivi.

L'accelerazione dell'allungamento della vita residua recepita nell'ultimo aggiornamento delle tabelle comporterà requisiti più elevati tra il 2027 e il 2036, rispetto alle proiezioni pubblicate a giugno 2024. Confrontando le proiezioni si vede che dal 2037 le due versioni coincidono: per andare in pensione di vecchiaia serviranno 67 anni e 11 mesi di età; per l'anticipata 43 anni e 9 mesi di contributi (un anno in meno se donne).

LE ALTRE CONSEGUENZE

64,3

Anni per la pensione anticipata contributiva

- L'adeguamento alla variazione della speranza di vita non riguarda solo i due canali di uscita principali, cioè la pensione di vecchiaia e quella anticipata ordinaria ma anche diversi altri tipi di pensionamento.
- Ad esempio dal 2027 l'età minima per la pensione anticipata contributiva salirebbe a 64 anni e 3 mesi, con un minimo di contributi che salirà anch'esso di un trimestre, raggiungendo i 20 anni e 3 mesi.
- Dovrebbero essere ritoccati inoltre i requisiti per i lavoratori precoci e quelli addetti a mansioni usuranti.
- Invece altre opzioni, quali quota 103, opzione donna, Ape sociale sono soggette innanzitutto a una eventuale proroga delle stesse nei prossimi anni, con eventuale variazione dei requisiti oggi richiesti

La speranza di vita dei 65enni è aumentata di sette mesi, ma quattro sono compensati dal calo dovuto al Covid

anagrafica. Un aggiornamento che sarebbe in linea, secondo la denuncia dei giorni scorsi della Cgil, con quello prima inglobato nei simulatori dell'Inps e poi eliminato dopo una rapida manutenzione. Ma il ministro Giancarlo Giorgetti frena. Ieri il titolare dell'Economia ha fatto sapere che per adesso non sarà emanato il necessario decreto per far scattare l'eventuale adeguamento perché ci dovrà essere prima una decisione politica. Non solo: «Il mio orientamento onestamente è di andare verso una sterilizzazione rispetto a queste forme di aumento», ha aggiunto Giorgetti.

In altre parole, il ministro non esclude di "congelare" l'innalzamento di requisiti, contro il quale si è subito schierata la Lega e che ha provocato tensioni nella maggio-